



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

## SOMMARIO

- Editoriale .....pag. 1
- Dai campi di regata.....pag. 1
- Prossimamente.....pag. 8
- Notizie dalle Flotte .....pag. 9
- Opinioni in diretta .....pag. 9
- Racconti, imprese e sentimenti umani ..... pag. 10
- Immagini di ieri .....pag. 12

## EDITORIALE

La regata nazionale di Cavo è stata un'occasione d'oro per dire due parole su quella che si può definire la "magica atmosfera" della Classe Dinghy, un fascino in continuo crescendo e che da molti anni pone la nostra *barchetta* al centro dell'attenzione del mondo della vela.

Su questo numero di Dinghy News si possono leggere tre commenti molto significativi, con caratteristiche e tagli diversi, ma tutti e tre con il merito di evidenziare quel sottile e raffinato piacere che è il più importante corollario della nostra Classe: lo stare assieme.

A ben riflettere, non troverete *affondi*, ma gentili *carezze* su problemi che è inutile nascondere e che abbiamo il dovere di approfondire e consapevolmente dibattere. (*Editor office*)



## DAI CAMPI DI REGATA

**Cavo** (Elba), 17/19 settembre - "IV Trofeo NORD-EST"

### COMMENTI DA FUORI CAMPO

Non è la prima volta che al ritorno da una regata di Cavo si sentono tanti commenti entusiastici e positivi sull'accoglienza che gli amici elbani hanno riservato ai dinghisti sbarcati sull'isola per partecipare alla "nazionale", sesta e ultima prova della Coppa Italia 2010.

Raccogliendo impressioni e sensazioni tra i timonieri che le regate nazionali le fanno tutte, qualcuno che se ne intende non ha esitato a sentenziare: "la migliore cena dell'anno; i migliori premi dell'anno".

Il meteo ancora una volta non è stato generoso e non è stato all'altezza degli sforzi organizzativi. Potrebbe trattarsi di Santi protettori distratti e incompetenti e ...forse qualche cero, nei giorni precedenti l'evento, sarebbe il caso di accenderlo.

Riscattata totalmente, invece, la prova della Giuria che tanto fece discutere nel 2009; quest'anno ce n'è stata una all'altezza della situazione. Come avviene nelle Università, dove gli studenti sono chiamati a dare un giudizio sui docenti, anche la FIV in materia di Giudici non farebbe male ad adottare questo sistema.

Il calo delle presenze, 27 contro i 46 della precedente edizione, ha un significato puramente casuale, senza riferimenti geografici, e va interpretato con un'attenta analisi della strategia applicata in sede di formazione del calendario.

Il risultato finale è quello dell'unica prova disputata nella quale Francesco *Paco* Rebaudi ha trovato il modo di "vendicarsi" del secondo posto del 2009 - che evidentemente gli stava stretto - rivincendo anche per la seconda volta consecutiva la "Coppa Italia".

Al secondo posto Emanuele Tua che sembra aver imboccato la strada della salvezza (chiamata *Quantum*), terzo il solito Vincenzo Penagini assiduo frequentatore dei vertici delle classifiche e *King of the Master* (a Cavo erano il 50% dei concorrenti).

Dopo i magnifici tre, una lista di nomi eccellenti - Jannello, Samele, Bruni, Durli, Bocchino, Schiavon, Coppola (il vincitore del 2009), Allodi e Macchiarella - tutti, in altre occasioni, vincitori conclamati.

Abbiamo lasciato a parte Francesca Lodigiani, la *leonessa del Tigullio*, che quest'anno ha tirato fuori una grinta e un passo micidiale: è finita al nono posto, mettendo in scia timonieri autentici *pezzi da novanta* della Classe.

Con Francesca, in quota rosa c'era Antonella Alberici che partecipa e cresce rapidamente e due supermaster: l'immane Ugo Leopardi e Mario Mellini (bentornato!) che ci piacerebbe rivedere un'altra volta presente alle nostre regate.

Notata l'assenza dei legni - neanche un legno a Cavo! - e questo merita una riflessione!



*Paco Rebaudi tra i trofei. Entrambi belli, ma sua figlia Elisa è un'altra cosa.*



*Emanuele Tua, secondo, è tornato a sorridere: magia della vela!*



*Vincenzo Penagini, il magico dirottatore.*



*L'avvocato volante Francesca Lodigiani.*

#### IV TROFEO DI NORD EST CAVO- ISOLA D'ELBA

Sì è vero, eravamo solo in 27. Pochi per una Nazionale, anche se di fine stagione, rispetto ai numeri del passato. Si è vero, le meteo non sono state propizie (scioccata persa il sabato e maestralata tosta la domenica, che peraltro hanno causato rinvii e danni sui campi di regata di mezza Italia). Si è vero, abbiamo corso un'unica prova venerdì con vento sui 12/13 nodi (arrivato a 15 alla fine) e mare impegnativo. Però quell'unica prova è stata proprio bella. L'accoglienza del Circolo Nautico Cavo, splendida. L'atmosfera tra i dinghysti, armonica, amichevole, sorridente.

Cominciamo dai risultati. Paco Rebaudi ha vinto con autorevolezza e grazie anche a questo risultato, si è aggiudicato con margine per la seconda volta la Coppa Italia. Paco ha sviluppato un'efficace tecnica di portare il Dinghy con vento forte, grazie alla quale riesce a tenere "dritta" la barca compensando la sua "stazza leggera". Il suo è tutto un bolinare sul filo del vento e un lavorare di scotta, mantenendo velocità. E se a questo si aggiunge un'interpretazione intelligente del campo di regata e della corrente, a Cavo decisamente forte, non stupisce questa ennesima vittoria. Davanti a lui l'atletico Emanuele Tua, folgorato dalle prestazioni della vela Quantum che gli aveva prestato Fabrizio Cusin - temiamo non verrà restituita mai più - e da Vinz Penagini su un *Plotzlich Barabba* ritornato in forma smagliante grazie agli interventi del mago Macchiavello, maestro d'ascia in Rapallo, grande amico di Pinne, sotto la cui direzione ha magicamente eliminato le conseguenze dell'incontro ravvicinato con *Behemot* di D'Albertas andato in scena a Bracciano al Campionato Italiano.

Quarto posto per Filippo Jannello con *Cicci*, davanti all'amico, non per questo meno avversario, Aldo Samele Aquaviva su *Canarino Feroce*. Al sesto posto Ubaldo Bruni sul suo Lillia celeste, seguito da altri due Lillia: *Big Foot* di Marco Durli e *Sempreverde* di Carlo Bocchino, già vincitore della World Cup Moderni con l'olandese Pieter Bleeker, inseguiti a loro volta da *Baffina*.

Da segnalare la bella prestazione di Antonella Alberici col suo Bonaldo *Serena II*, che è riuscita a resistere a metà classifica, vicina a concorrenti del calibro di Gaetano Allodi, fino a quando una strapuggiata non ha avuto la meglio e le ha fatto perdere posizioni preziose. Da segnalare anche le incredibili planate sulla via del ritorno in porto, quando il Presidente del Comitato di Regata Carlo Tosi, uno dei preferiti della Classe, aveva deciso di spedire tutti a terra a causa del vento in costante rinforzo.

Poco tempo in mare e molto a terra dunque in questa regata che chiude i giochi di una stagione particolarmente impegnativa, iniziata a Trieste con il borino. Ecco perché, complici i risultati del referendum arrivati tramite Dinghy News, distribuito in tempo reale dall'implacabile tesoriere Carlo Pizzarello, ci si è dedicati ampiamente al dibattito e alla libera circolazione delle idee. Temi sul tappeto? Dall'annoso problema del presunto dualismo legno/plastica, al numero troppo alto di regate nazionali, ai costi delle trasferte, alla necessità di tutelare e incentivare l'attività locale, particolarmente vivace oggi nelle flotte adriatica, laziale e ligure (elencate in ordine rigorosamente alfabetico a scanso di equivoci). Il tutto affrontato in modo vivace e costruttivo, senza però mai scalfire l'atmosfera. Della serie che parlare, condividere, confrontarsi, è sempre e comunque un bene e impedisce l'insorgere di inutili, ingiustificati e dannosi conflitti. Specie se il tutto avviene in una cornice come quella di Cavo, dove accudire l'ospite dinghysta, è una vera e propria missione per il Presidente Ingegnere Tullio Casali e il suo team. Dove il professore del cuore/ pescatore e musicista poliedrico Mario Mellini, si fa in quattro per aiutare, e con lui i dinghysti oriundi Andrea Bianchi e Giovanni Tani. Dove non c'è che l'imbarazzo della scelta per mangiare bene, a iniziare dal Ristorante Sassi Rossi, teatro della sfiziosa cena ufficiale, che si è conclusa con la Dinghy Torta, buona sia da vedere, che da mangiare.

Menzione speciale per la premiazione, le cui coppe, piccole, belle e d'argento, e il Trofeo a forma di vela, opera del Maestro Orafo aretino Alano Maffucci, con le relative riproduzioni in scala mignon, hanno conquistato il vertice della speciale hit parade 2010 del buon gusto. Grazie Cavo. (Baffina)

## Dirottato da quattro dinghysti il traghetto Piombino - Cavo

Onde mare e vento da scirocco, con forti raffiche: seduti sulle panchine del lungomare con le barche allineate ed armate aspettiamo il miracolo che cali il vento.



Marcello Coppola, Ubaldo Bruni, Gianni Castellaro, Vincenzo Penagini guardano il mare ingrossarsi e il vento rinforzare.

Tutti gli argomenti sono buoni per passare il tempo e Ubaldo tiene lezione di detti e modi di dire siciliani con Marcello che rivolgendosi agli altri dice:

**- minchia!, Camilleri da Ubaldo a lezione deve andare!**

Ubaldo interrompendosi ad un tratto esclama:

**- minchia quello spiaggia !**

E' il traghetto Piombino Cavo che sta dando tutta macchina indietro per non rischiare, sospinto dal vento e dal mare, di finire sulla spiaggia distante duecento metri.

Guardandoci negli occhi (per la serie: *questa non ce la perdiamo!*) corriamo sulla testata del molo per osservare da vicino la manovra di attracco che il Comandante, al timone come ci ha spiegato Marcello, sta cercando di impostare.

Inevitabile che mentre la nave ripete le manovre noi quattro, discutendo tra noi la manovra più opportuna (più motore, timone in bando, più elica di prua...), mimiamo a pochi metri dalla plancia come dovrebbe essere fatta indicando la distanza dalla spiaggia guardandola con la coda dell'occhio.

Il Comandante dopo due o tre tentativi e con quattro "gufi" sul pontile che pretendevano di dare consigli a gesti, suona la sirena e si dirige verso Portoferraio lasciando attoniti tutti coloro che in coda aspettavano di imbarcarsi!

**minchia ragazzi operazione riuscita !** e con lo spirito da "Amici miei" i quattro master ripercorrono - tra le risate - il pontile tra le auto in coda che attendevano l'imbarco!  
(Barabba)

## TORNANDO DA CAVO...

Ora che sono, in quello che il saggio Titti definisce, "il miglior pensatoio che esista", ovvero l'automobile che viaggia in autostrada, con *Orietta* finalmente gongolante al traino, rimetto ordine nella mente, complice anche una lunga telefonata di un amico dinghista. Tanti sono gli spunti di riflessione che la regata, fortemente voluta e magistralmente organizzata dal Circolo Nautico di Cavo, hanno fatto emergere.

Innanzitutto, vorrei iniziare con un pensiero al Comitato di Regata.

Abbiamo avuto l'onore di essere diretti dal bravissimo Giudice di Regata, Carlo Tosi. Vi racconto brevissimamente chi è Tosi; si tratta del direttore del Club Nautico Scarlino dove lavora anche sua figlia (ex nazionale 420) ma soprattutto, Giudice Internazionale tra i più affermati a livello Nazionale ed Europeo. I due ultimi significativi eventi da lui diretti, sono stati "solamente" il campionato Europeo Star di Viareggio (114 barche) con partecipanti del calibro di Grael, Loof, Scheidt, Kusznirowicz, Florent, Negri ecc. e le pre-olimpiche in Inghilterra. Un curriculum veramente ricchissimo tra cui l'Europeo Finn di Scarlino 2008 (un nome tra tutti, Ben Ainslie) il Mondiale Master Finn di Bracciano 2007 (200 barche) oltre ai vari Mondiali IMS circuiti Melges 24 e tantissimi altri eventi Internazionali... Detto questo, qualcuno di noi ha pure avuto il coraggio di contraddirlo alla cena della Regata,

quando ci ha proposto di posticipare la partenza dell'ultima prova per la Domenica, visto che ad arrivare a Sabato sera si era corsa una sola prova.

Per la cronaca: ho interpellato un altro Giudice di livello internazionale a riguardo, e conferma che è possibile modificare l'orario, a patto che tutti siano d'accordo!

Il Giudice Tosi ha piazzato il miglior campo di regata che io ricordi, o almeno degli ultimi tempi. In un quarto d'ora posiziona una millimetrica boa di bolina, un preciso allineamento per la partenza e, i posaboe, sistemano anche la boa di disimpegno in modo corretto. Il tutto senza perdere tempo, con autorevolezza e con un'assistenza molto efficiente. Tutto questo con uno scirocco intorno ai 12 nodi, una fortissima corrente in direzione opposta al vento e un mare "rotto" molto impegnativo.

Le procedure di partenza sono state celeri, tanto che anche Samele, che notoriamente è impeccabilmente in posizione sottovento al Battello Comitato nel momento in cui il Giudice soltanto pensa di iniziare il conto alla rovescia, si è fatto trovare impreparato con un inatteso pit stop al volante.

Altra cosa che non è passata inosservata è stata la totale assenza di "Legni". Certo, due settimane prima erano tutti, o quasi, a Bellano per la Coppa Colombo e tra quindici giorni si ritroveranno a Torre del Lago per l'ultima prova del Campionato dei Classici per la Coppa Riva. Sicuramente, il loro Circuito è più ricco rispetto alle Regate per i Vetroresina, ma la Classe è una e alle regate Nazionali di Coppa Italia dovrebbero partecipare (limitatamente alle mille eccezioni del caso) tutti i Dinghy 12'! Gli armatori che hanno la fortuna, o la possibilità, di possedere entrambe le "anime" della nostra Classe, hanno fatto la scelta più consona alle condizioni meteomarine del posto, e passi. Ma è un dispiacere che i possessori dei nobili Legni non si siano presentati a Cavo.

Sarebbe un peccato che le due sotto-classi si avviino ad avere due circuiti sempre più separati, sempre meno amalgamati. Forse il Bombolino, il Campionato di Classe e altre pochissime manifestazioni sono ancora "pensate" per stare tutti insieme, ma per il resto siamo, ormai, in due mondi differenti.

Veniamo alla cronaca dell'unica, ma bellissima, prova di questa regata. Venerdì nel primo pomeriggio, il vento si presenta subito bello, un caldo scirocchetto, intorno ai 10-12 nodi, non di più. Il mare invece è molto agitato, in gergo si direbbe "rotto" cioè senza una direzione certa, ma con molte onde un po' anarchiche che complicano il navigare. La corrente è molto forte di direzione contraria al vento. La linea di partenza è posizionata correttamente e tutta la flotta si posiziona in modo omogeneo. Verso la boa la corrente a favore è più forte e soprattutto c'è un po' più di aria. Il primo verso la boa è Samele poi Tua e Paco con Jannello. Dopo uno start a mure a dritta, dal basso la flotta comincia a virare per andare in terra, Tua e Samele sono gli ultimi a virare guadagnando qualche lunghezza. Verso metà bolina Paco si allunga un po' con il suo super-Kinnor e passa a condurre. Tua è secondo alla boa poi Aldo, che tocca la boa con il giubbotto salvagente e, da gran signore che lui è, si autopenalizza. Da notare che forse non l'aveva visto nessuno, ma la sua sana sportività è venuta fuori. Dopo gli orrori visti con i miei occhi all'Italiano di Bracciano ovvero di urti a mure opposte e non punite dalla Giuria, interni in boa presi senza averne alcun diritto ma passati "da pirata", di gente che tocca le boe, o addirittura, boe bellamente NON prese, il bel gesto del *Canarino Feroce*, rende un po' di onore alla Classe. Grazie Aldo!!

In poppa le onde rendono elettrizzante la discesa. Jannello si avvicina un po' a Tua mentre Paco allunga un paio di lunghezze. Ottima la velocità di Vincenzo col suo Bonaldo.

Brava, bravissima la Lodigiani, che con i suoi pochi chili e la forza non certo mascolina, è nella prima metà della classifica. Ottima anche l'altra donna della flotta, Antonella Alberici sul Bonaldo color Lilla che, con poche regate ancora all'attivo, passa in boa di bolina intorno al quindicesimo posto per poi rovinare tutto con una straorza in poppa che l'ha relegata all'ultima posizione, ma senza l'onta della scuffia. Evidentemente la mancanza di allenamento soprattutto in mare con onda, si è fatta sentire. Credo che lo stesso discorso valga anche per altri timonieri, bravissimi in condizioni di calma, ma un po' troppo in affanno quando il mare comincia ad ingrossarsi.

La seconda bolina consolida ormai le posizioni dove ci si limitava al controllo degli avversari. Anche la poppa conclusiva era ormai un difendere le posizioni, con molta attenzione alla conduzione della barca visto che il vento stava salendo un po'. Quindi vince Paco Rebaudi su Emanuele Tua e Vinz Penagini. Poi SuperPippo e Aldo Samele. Un po' un difficoltà Ubaldo Bruni e Massimo Schiavon, mentre è sempre più presente Marco Durli. Ben nona una stra-gajarda Francesca Lodigiani che ha messo dietro tanti bravi maschietti.

Non potevano passare inosservate le belle, bellissime scarpe sfoggiate, con tanto di vanto, da Bruno Tosco. Trattasi di snikers bicolore tra il verde pisello e un delicato quanto grazioso verde ramarro... La nostra star, non si è limitata a esibire questo impareggiabile paio di scarpe, ma l'abbinamento prevedeva anche un paio di short sopra al ginocchio di dubbio gusto e una borsetta, sempre in tinta pisellifera, brutta da non potersi guardare. Gira voce che Elton John fosse molto interessato alle scarpe ... e al nostro bello e virile Tosco!! Speriamo di non perderlo.

Un ringraziamento particolare a tutto lo staff del Circolo Nautico Cavo, in particolar modo al Segretario dai bei baffoni bianchi Tullio Casali, a Giovanni Tani, ad Andrea Bianchi, la bella segretaria Martina, ma in particolar modo il dottore, pescatore, velista, cabarettista Mario Mellini!!

Un ringraziamento anche agli ormeggiatori del porto, a Marco, al ristorante Hemingway per dei tagliolini ai frutti di mare... Ottima la cena organizzata il sabato sera dal Circolo per tutti noi al ristorante I Sassi Rossi, soprattutto le lasagne ai funghi e gamberi... buoni da non credere! Grazie a tutti e arrivederci!

Emanuele Tua- Delegato di Zona Alto Tirreno.



### **MEGLIO TARDI CHE MAI...**

*Pubblichiamo con perdonabile ritardo le cronache di due importantissime regate effettuate alla fine di agosto: la Portorose Dinghy Cup e la Coppa Corenno Importantissime perché: per la Portorose Dinghy Cup ha registrato l'esordio della nostra Classe in territorio sloveno, mentre per la "classica" Iariana Coppa Corenno si trattava della 50esima edizione. Come a dire: Forza Dinghy!*

**Corenno, 28/29 agosto.**

Si è disputata il 28 e 29 Agosto la 50° edizione della **Coppa Corenno** riservata alla Classe Dinghy, nello specchio d'acqua antistante lo splendido borgo medievale di Corenno Plinio. Organizzata dal Centro Vela Dervio, la manifestazione assegna il titolo di Campionato del Lario 2010, ed è anche tappa del Campionato dei Laghi Prealpini.

Le previsioni meteorologiche dei giorni che precedevano la regata segnalavano vento forte da Nord per la giornata di Sabato. Di fatti il forte vento da Nord arrivava puntuale ed il Comitato di Regata presieduto dal bravo Eugenio Valsecchi del Centro Vela Alto Lario di Gravedona, decideva di mandare le barche in acqua per la prima prova.

Delle 19 barche iscritte solo 14 scendevano in acqua, offrendo a tutti un bellissimo spettacolo, col vento che raggiungeva anche punte di 12/13 metri al secondo sotto raffica. Vince la prima prova Alfio Valente del Centro Vela Alto Lario, bravissimo nel condurre il suo Dinghy con vento forte. Nella giornata di Domenica invece, la Brevia non si fa attendere, e già alle 11.30 partiva la seconda prova. La brevia ha soffiato costantemente per tutto il pomeriggio con intensità di 6 metri al secondo, ben distesa su tutta l'area di regata, consentendo lo svolgimento di ben 3 prove molte belle e combattute tra i primi cinque della Classifica generale.

Si aggiudica la 50° edizione della Coppa Corenno il bravo Enrico Negri dell'Unione Velica Maccagno (2-2-1-1) con un solo punto di vantaggio su Alfio Valente (1-1-3-3) e ben 9 punti su Riccardo Pallavidini della LNI di Desenzano (4-5-DNS-4).

Enrico Negri si aggiudica così il titolo di Campione del Lario 2010 ed ipotoca seriamente la vittoria finale del Campionato dei Laghi Prealpini 2010.

Il cinquantenario della Coppa Corenno è stato festeggiato con una sontuosa cena presso la magnifica Villa Marietti di Corenno Plinio, offerta dal dinghista Carlo Marietti, che ha voluto celebrare i cinquant'anni di regate con tutti gli amici dinghisti intervenuti alla Coppa Corenno.

A Carlo un caloroso ringraziamento da parte del Centro Vela Dervio. Il Centro Vela Dervio ringrazia inoltre Renzo e Tina Santini del Circolo Vela Bellano per il prezioso supporto ricevuto nella fase di riorganizzazione della Coppa Corenno.

*(CV Dervio)*



### **PORTOROSE** , 28/29 agosto

La prima esperienza in terra di Slovenia inizia a Portorose. La “valle” di Pirano si presenta in tutto il suo fulgore e Portorose sembra una piccola fetta di Riviera. Grandi alberghi, una promenade lungo il mare, e, in fondo, un Marina nuovo, ben attrezzato.

Tutti sono molto ospitali, da Suzana, la Segretaria del Yachtni Club Portoroz, agli amici sloveni.

Ci ritroviamo, più o meno. i.....soliti!! Qualche defezione si deve ai timori dell'ultimo week end di esodo estivo (e delle paventate code di frontiera. ..ma la frontiera tra Slovenia ed Italia non c'è più!!).

Marina ampio, scivolo di I^ classe, ospitalità, cortesia...beh! cosa pretendere di più?

Ah, dimenticavo, il Campo di Regata! Tempo previsto instabile, con bora!!

Sabato mattina 13 - 16 nodi, sole ed un campo di regata (al centro della baia di Pirano) ben piazzato, tecnico, con buoni e ...scarsi (non parlavo dei timonieri!!) come si confà!

La terza prova della giornata viene cancellata (la bora è, come si dice, andata oltre e più, (come dire!!) non siamo a....Trieste!!

Una cena al circolo, offerta ai regalanti (ai quali si mescolano gli amici dell'altura che stanno facendo la Monfalcone - Portorose - Monfalcone) in una ambiente di ottimo livello, con una squisita familiarità e, ....una buona cucina!

IL mattino dopo, tutti in acqua per le 11 e ...la bora ci spetta, cortese, decisa ma non esuberante. Tre belle prove, con la bora che - come si dice da queste parti - va a mangiare (e perciò muore pian piano).

Tredici scafi in acqua, di cui 4 legni, tutti datati!!! Belle regate, location molto apprezzabile, ottimi ospiti, che meritano davvero una più numerose partecipazione il prossimo anno !!!

Le classifiche, mi chiederete??

In sintesi, continua la lotta tra i soliti noti: (Schiavon. Durli, Baroni) plasticari (Braccio assente).

I “legni” li ho vinti io!! (ma non interessa a nessuno, e, tutto sommato, neanche a me! Infatti erano assenti gli altri due “Gentiluomini in Barca”, cioè il (perfido) Briolini e Trapani. ...e allora, che gusto c'è??).

Una piccola chiosa per chi ha l'ardire di leggere questo riassuntino: venite anche voi il prossimo anno!!!!

*(Daniele Fabris Monterumici)*



### **PROSSIMAMENTE**

- **BELLANO, 25/26 settembre** - “Coppa d’Autunno” - Circolo Vela Bellano  
5a prova Campionato Laghi Prealpini 2010
- **RECCO, 25 settembre** - “Coppa Pittaluga” - C. Amici Vela e Motore  
• **SORI, 26 settembre** - “Coppa Daccà” - Circolo Vela Sori  
Entrambe le regate (invertite le date precedentemente fissate) sono valide quale 6a prova del Campionato Ligure 2010
- **MONDELLO (PA), 25/26 settembre** 4a prova Campionato Siciliano 2010 -  
- Il Clubino del Mare
- **BRACCIANO, 26 settembre** - Fiocco d’Oro - AVB  
7a prova “Coppa Sabazia” 2010



- **SAN GIULIANO, 26 settembre**      **Regata Dinghy - CDV Mestre -  
Canottieri Mestre**
- **TORRE DEL LAGO, 30 settembre/3 ottobre**      **"Coppa Riva" - CV Artiglio  
6a prova 9° Trofeo Nazionale  
Dinghy Classico 2010  
Tutte le informazioni utili su  
[www.dinghyclassico.it](http://www.dinghyclassico.it)**

### **NOTIZIE DALLE FLOTTE**

Mario Malinverno, delegato della Flotta del Garda, ha inviato a DN il programma dell' "AUTUNNO-INVERNO SALODIANO" 2010 - 2011 organizzato dalla Società Canottieri Garda di Salò ed articolato in cinque regate con il seguente calendario:

- Prima regata                      3 ottobre 2010
- Seconda regata                  14 novembre 2010
- Terza regata                      16 gennaio 2011
- Quarta regata                    20 febbraio 2011
- Quinta regata                    13 marzo 2011
- 

**Il Bando di regata e tutte le notizie utili relative alla manifestazione sono scaricabili da [www.dinghy.it/regate/campionatoscaricabile](http://www.dinghy.it/regate/campionatoscaricabile)**

### **OPINIONI IN DIRETTA**

*La generosità di un campione si misura anche dalla sua disponibilità a raccogliere una generica richiesta di un semplice commento sulla sua ultima impresa sportiva. Leggendo quanto ha scritto Paco Rebaudi non è possibile non vedere lo spessore umano ed i sentimenti che lo animano. Grazie Paco, ci hai dato una bella lezione di vita e siccome tutto ciò che si pubblica deve avere un titolo.....abbiamo scelto questo:*

#### **UNA BARCA DI "CLASSE" ATTIRA GENTE DI "CLASSE".**

Genova 22/9/2010.

Ecco dopo 4 anni di Mondo Dinghy è giunto il momento di scrivere qualcosa...

Prima di capire dove ero mi sono trovato eletto in CD e dopo 2 anni di lavori sul regolamento e vicino a un bel gruppo di amici, ho finalmente potuto, essendo scaduto il mandato, godere di una stagione di regate...confermandomi con soddisfazione in una "Coppa Italia" competitiva ma sicuramente più povera in presenze delle scorse!

Avranno sicuramente da lavorare sodo in CD per ripristinare quel senso di competizione che c'era qualche anno fa, ma è anche vero che alla fine è un gran bel gruppo di amici!!!

Basta essere accorti ad organizzare eventi divertenti che per me il gioco è fatto!

So che Giorgio e la sua gang stanno facendo per questo un gran lavoro sul calendario, il prossimo anno ci divertiremo tantissimo ne sono sicuro!!!

A loro va tutta la mia stima e i miei complimenti per l'impegno che quotidianamente mettono.

La classe è sana, è anche cresciuta moltissimo tecnicamente, e questo spero non sia un motivo di fuga per alcuni. La barchetta è splendida, è capace di conquistarci sia di legno che di vtr, cerchiamo di non essere noi a demolirla con discussioni che non onorano il sentimento vero che abbiamo!

Il dinghista è dinghista, va alle regate per il piacere di esserci dando al mare il meglio dell'agonismo quello maturo corretto e col sorriso!

Questo è quello che ho sempre trovato in mare e sul piazzale, nessuno ha mai nascosto nulla anzi, grazie a tutti coloro che hanno sempre condiviso i "segreti" con me, perché

la condivisione ha sempre costruito meravigliosi rapporti di amicizia, pensate, ...persino velaio sono diventato per colpa del Dinghy!!!

Al Dinghy sono anche approdato in un momento della vita particolare, dove ho scelto di rallentare una frenesia davvero da record, mi sono sposato con Clara ed è nata Elisa, e credete che il Dinghy è amicizia, a Cavo ho incrociato sorrisi e affetto stando in famiglia, Clara ed Elisa si sono sentite a casa, tutto questo è davvero incredibile e unico!!!

Grazie con sincero affetto a tutto il mondo Dinghy.

Paco



P.S.

Nel box, al ritorno dall'Elba, mentre riponevo *Kinnor* per l'inverno mi sono scappate 4 parole...

Caro Kinnor

Grazie ancora di questa bellissima stagione insieme.

Lo so per te molto faticosa, tanti chilometri sul carrello e pochissime regate fatte, quelle poche sempre in condizioni estreme e poco stabili, dal ventone di Trieste con un trasferimento degno della mini !!

Quel *Cicci* blu con riga arancione sempre davanti ci sembrava un gommone.

Poi il lago di Garda a Salò, una prima giornata da dimenticare!!

Proprio non riuscivi ad accettare un campo di regata che con un salto a sinistra di 40° che premiava chi teneva duro a destra, ma la domenica capendo hai lottato con *E-rode*, e con una bolina al cardiopalma hai tenuto a quel passo vigoroso fino all' interno alla boa, il resto è venuto come al solito inaspettamente!

Il tuo amico *Canarino* sempre lì vicino, che con i suoi modi gentili ha sempre reso combattute e sportivissime tutte le boline!

Poi è stata la volta della "bombola", l'incontro in mare con il *Mailin* è sempre una grande emozione, si il sommo di Portofino, che questo anno abbiamo ben visto ben da vicino ma per noi sempre un po' troppo velocino!!! (licenza poetica). Poi Bracciano per l'Italiano, volevamo fare regate tranquille senza cadere nel trappolone dell'emozione, nei primi 5 era l'obiettivo ci siamo arrivati, con qualche errore e tanta emozione, abbiamo visto il cugino *Behemot* con vela dipinta prendere dal secondo giorno una bella spinta, in tanti erano veloci soprattutto col ventone anche *Greta* ce le ha date col bastone!

Poi a Cavo siamo riusciti a confermare una "Coppa Italia" da dimenticare.

Devo dire che dobbiamo ancora migliorare, ma è proprio il bello di voler continuare!!

Grazie

Paco

## **RACCONTI...IMPRESE E SENTIMENTI UMANI**

### **BREVE CRONACA SENTIMENTALE DI UN INCONTRO E DI ALTRE NAVIGAZIONI. RICORDO DI ANTONELLO DALLA SANTA**

- Buonasera. Sono Maurizio Tirapani cerco Antonello.

- Sono la moglie. Antonello è scomparso l'anno scorso, ad agosto.



Un colpo al cuore. Un altro dinghista nei cieli.

Conoscevo Antonello dai tempi di Chioggia e della Coppa Europa (l'accoppiata "Re di Fisolo" a Malamocco e "Coppa Adriatico" a Chioggia) e per lui provavo una simpatia di pelle, c'era un comune sentire.

Frequentava la classe solo in occasione di questi due avvenimenti sportivi. Era uomo di cultura e di sport. Campione di baseball in gioventù, sport appreso dagli americani a S. Elena.

L'ultima volta che abbiamo passato una giornata insieme fu nel 2006, quando venimmo chiamati dall'Accademia Navale Morosini di Venezia che aveva in programma di organizzare una regata pluriclassi e richiedeva la presenza anche della flotta dinghy. L'allora segretario Giuseppe La Scala mi chiese di andare all'incontro in sua rappresentanza ed io chiamai Antonello perché mi accompagnasse.

Sempre gentile e disponibile posticipò i suoi impegni professionali e mi diede appuntamento alla fermata del vaporetto di S. Elena. Mi portò a pranzo in trattoria dove mi fece gustare il carciofo violetto di Sant'Erasmus, le "castraure", tenero e interamente commestibile.

Lo avevo cercato per salutarlo ed informarlo che il raid del 2001 Ravenna-Venezia sarebbe proseguito nel 2010 con la long distance Venezia-Trieste.

Dopo la regata di Chioggia io, Daniele e Titti Fabris con Paolo Briolini partiremo alla volta di Trieste, che contiamo di raggiungere dopo tre giorni di navigazione.

Questo è il mio modo di ricordarlo. Una persona squisita, che all'arrivo a Venezia nel 2001, ci accolse sul pontile del circolo Casanova di Punta Giuliano con un maglietta, stampata da lui per l'occasione, con la silhouette del dinghy specchiata nell'acqua e la scritta Adriatic Odissey 2001 a ricordo dell'impresa.

Che il vento ti sia favorevole, Antonello.

Maurizio Tirapani

Post scriptum

Il raid si è concluso. Le avverse condizioni meteo non ci hanno consentito di effettuare la tappa Venezia-Eraclea mare.

Lunedì 21 abbiamo portato i dinghy da Chioggia ad Eraclea e martedì finalmente con il bel tempo abbiamo messo le barche in acqua ed iniziato il raid. Vento di 7 nodi da NE, 15 miglia da percorrere per atterrare a punta Tagliamento (Lignano Sabbiadoro) in un marina di motoscafi (enormi visti dal pozzetto del dinghy).

Navigazione di conserva, arrivo a destinazione dopo circa 5 ore con punte di velocità di 4 nodi, misurate dal gps a bordo del dinghy di Paolo Briolini.

Mercoledì la tappa è Lignano-Grado. Magnifica veleggiata costeggiando la laguna di Marano con la vegetazione sospesa tra terra e cielo. La flotta si allarga. Lele, il professore Fabris veleggia sfiorando le dune lagunari, Titti al largo, io e Paolo "in rotta".

Giovedì la meta è Trieste, YC Adriatico, a 12 miglia. Il vento è debole poi scompare.

Il fuoribordo di 3,5 HP, finché dura il carburante, ci porta fuori dalla bonaccia.

Il vento ritorna e lentamente rinforza. Ci costringe a una poppa di 4 ore. L'onda cresce e mantenere l'assetto sulle semiplanate richiede molta attenzione. Il gps misura velocità di 6,8 nodi.

Atterriamo all'Adriaco sfiniti ma felicissimi dell'avventura.

No dinghy, non amusement.

Il raid, reale proseguimento del Ravenna-Venezia del 2001, è dedicato alla memoria di Antonello. (Maurizio Tirapani)

## IMMAGINI DI IERI



*Napoli, Anni '40. "Sarda" (I-448)," Alice" (I-447) e "Capitone" (I-179)*



*S. Margherita Ligure, Anni '80. "Marzia" di Angelo Oneto, otto titoli italiani.*